

**Archeccrazia**  
**Sociologia del Potere**

Andrea Padovano

2021

## **Ringraziamenti e dediche**

Alla mia famiglia.

A mio fratello.

## Introduzione

Uno spettro si aggira per l'Europa. Lo spettro del Potere.

Questi appunti si concentrano sul ruolo del Potere e sulla sociologia del Potere. La frase dell'introduzione è naturalmente provocatoria e richiama quella del Manifesto del Partito Comunista di Karl Marx e Friedrich Engels. Il testo forse più noto sulla sociologia politica e proprio per questo citato.

L'analisi classica sul Potere è sempre basata sulla definizione a posteriori del Potere. "La storia di tutta la società, svoltasi fin qua, è storia di lotta di classe" sono le affermazioni che rappresentano il Potere come un effetto di un predeterminato rapporto fra gruppi costituiti.

Questi appunti invece vogliono partire dal Potere come un concetto di più alto livello nell'analisi sociologica.

Il Marxismo analizza una istanza del Potere. Quello per il quale il capitale è predominante sul lavoro. Questa scelta di campo che pone la relazione fra capitale e lavoro come determinata, è in realtà una relazione di Potere e come tale indeterminata a priori, ma solo osservabile.

Ogni affermazione sociologica che parte da istanze a "priori" di una certa forma di potere è destinata ad essere fallace. Il marxismo, come il capitalismo, come il liberismo, sono un aspetto e particolari istanze della forma "Potere", che va analizzata per la sua ontologia e non per i particolari accadimenti.

# INDICE

Ringraziamenti e dediche.....	2
Introduzione .....	3
Definizione.....	1
Il manifesto dell'Archelogia .....	4
Il ranking nei sistemi di potere .....	5
Osservazione dei sistemi sociologici .....	7
Potere ed analisi linguistica. ....	8
Potere e Neuroscienze.....	9
Potere ed Etica .....	10
Archelogia, Archecrazia ed Anarchia .....	11
Potere e Intelligenza Artificiale .....	12
Potere e Religione .....	14
I punti di analisi del Potere. ....	16
Delle relazioni di potere.....	17
Le classi. ....	18
La semantica delle relazioni di potere. ....	19
Dove si appende la giacca del Potere.....	23
Archipollenza.....	24
Il tempo. ....	25
Teoria del valore .....	26
Il profitto .....	27
L'oggetto di analisi .....	29
Completezza.....	31
Il concetto di verità e di valore. ....	32

La misurazione della coerenza.....	36
Problemi aperti.....	37
Conclusioni .....	38
Bibliografia .....	39

## **Definizione.**

Cosa è il Potere ? Esistono varie definizioni di Potere, influenzate anche dall'area di intervento (sociologia, politica, scienze giuridiche, ecc. ecc.).

La definizione più calzante è quella data da Platone. Il significato più generale del concetto di 'Potere' si ritrova nel Sofista di Platone, in cui si afferma che il Potere è "la definizione dell'essere", il tratto distintivo dell'esistenza reale: ossia la capacità di "influenzare un altro, o di essere influenzati da un altro" (Sofista, 247e)<sup>1</sup>

Nei capitoli successivi vedremo dei riferimenti a Chomsky ed alla sua analisi linguistica. Interessante è capire se esistono strutture predeterminate come accade per il linguaggio.

In questo momento vogliamo analizzare la tipicità del Potere.

- 1) Il Potere deriva dall'essere. Cioè si parla di Potere, in presenza dell'essere. Solo per sviscerare questo punto occorrerebbero secoli di storia. Mi voglio fermare ad una considerazione banale ma non scontata. Per parlare di Potere è necessaria la presenza di un essere che ha la capacità di definire con un atto (più o meno volontario). Tutto quello che esce da questo perimetro non si può considerare Potere. Se vogliamo è una definizione alquanto arbitraria ed apre una serie di implicazioni filosofiche non scontate.
- 2) "Definizione" dell'essere. La "definizione" o meglio "specificazione" dell'essere è l'atto che mette in relazione l'essere con il mondo che lo circonda. Il Potere è solo attivo o attivo e passivo ? Nella nostra accezione "definizione" si intende in maniera relazionale. Nelle analisi che verranno fatte successivamente si metterà in evidenza l'analisi relazionale, anche con tecniche di misurazione prese da metodologie di ranking e di network

---

<sup>1</sup> [http://www.treccani.it/enciclopedia/potere\\_\(Enciclopedia-delle-scienze-sociali\)](http://www.treccani.it/enciclopedia/potere_(Enciclopedia-delle-scienze-sociali))

analysis. Ma questo ha una valenza anche di dichiarazione. Il Potere è “specificazione” di una relazione.

- 3) Definizione dell'essere. Il Potere viene prima di ogni particolare istanza e preconconcetto ideologico. Per illustrare meglio, la relazione fra essere e definizione è ontologica. In parole povere, per tradurla in termini marxisti (e se vogliamo di evoluzione) prendiamo un esempio di una affermazione “il rapporto fra il lavoro salariato e il capitale, la schiavitù dell'operaio, il dominio del capitalista”. La relazione è fra lavoro e capitale. Ma in realtà, fra l'operaio ed il capitalista che esercita la relazione (potere) tramite il capitale. Ogni descrizione del Potere, fissando a priori la relazione è sbagliata in partenza. E' la relazione (la sua essenza concretamente osservata) che specifica il Potere, in maniera dinamica ed osservabile.

In questi punti, sta l'oggettivazione del Potere. Ogni analisi che parta da un preconconcetto sulla relazione di Potere è destinata a venire spazzata via dalla Storia.

Il capitalismo, il marxismo, il liberismo, ecc. ecc. non sono che il tentativo di mettere il carro davanti ai buoi. Ogni analisi sulle strutture sociali, non può che partire dalla relazione e dalla sua analisi.

Concretamente: il rapporto fra capitale e lavoro è nel mondo occidentale una delle istanze di Potere. La storia ha dimostrato che un modello non capitalista (per esempio Unione Sovietica) esercitava il Potere con relazioni differenti, dove al capitale venivano sostituiti altri fattori ugualmente forti nell'analisi delle influenze.

Il punto cruciale nell'analisi di Potere non è quindi determinare quale fattore attrattivo è superiore all'altro. Quanto determinare quale fattore attrattivo e in che misura è in quel momento forte ed esercita il Potere reale. Ed in più l'analisi delle strutture che caratterizzano il Potere.

La religione è un forte fattore attrattivo di Potere in uno stato teocratico, ma questo non è vero e valido in tutti i contesti ed in tutti i tempi.

Questo approccio, all'apparenza nichilista, vuole invece portare una maggiore forza alla ricerca dei fattori attrattivi nelle relazioni di Potere.

Ugualmente questo approccio predispone (o dovrebbe predisporre) ad una maggiore tolleranza sia nell'analisi dei fenomeni umani, sia nel giudizio storico dei fenomeni di Potere.

Ogni essere umano, nelle relazioni che sviluppa, tende ad identificarsi con una parte. Sia essa partito, razza, religione, gruppo, sindacato, ecc. ecc. Questa relazione, che per definizione è di Potere, dovrebbe portarci ad una analisi critica dei nostri comportamenti che sia meno settaria, di parte. O la speranza è che questa relazione sia più consapevole.

Se vogliamo citare il Nazismo, per esempio, uno dei fenomeni più inquietanti del ventesimo secolo, dobbiamo astrarre da ogni implicazione ideologica e preconstituita. Non tanto per dimenticare il giudizio etico sull'ideologia. Quanto perchè una analisi sul Potere non può dimenticare che alcuni fattori hanno attratto milioni di persone verso una ideologia e potenzialmente quei fattori potranno ripetersi nella storia con modalità simili.

Uno studio acritico sul Potere non può quindi che concentrarsi sulle relazioni e sugli effetti visibili di queste.

Chiameremo Archerazia il dominio del Potere. Se vogliamo una tautologia. In quanto è scontato (per definizione) che il potere esercita dominio ed attrazione. Lo studio del Potere, intende invece analizzare gli schemi per i quali si esercita e si mostra nelle relazioni storiche e sociologiche.

Chiameremo Archelogia, lo studio e la disciplina che studia il Potere e le forme di espressione dello stesso.

Il fatto che lo studio del Potere non abbia fino ad ora avuto un nome è già di per sè l'ammissione che la disciplina non è stata considerata come degna di sistematicità. Questo è di per se il segno di una sottovalutazione del Potere nelle analisi sociologiche, pur essendo l'argomento centrale in tutta la storia della filosofia occidentale.



# **Il manifesto dell'Archelogia**

L'Archelogia è una disciplina multisetoriale.

Ha come obiettivo:

- 1) Studiare la storia del Potere e le sue forme espressive.
- 2) Studiare la filosofia del Potere.
- 3) Studiare con le tecniche di Network Analysis e di Ranking le espressioni del Potere e la evoluzione nel tempo.
- 4) Studiare le strutture invariabili del Potere, cercando come Chomsky ha fatto per il linguaggio, strutture logiche invariabili di espressione del Potere.
- 5) Studiare le ideologie del Potere.
- 6) Studiare l'Etica del Potere.

## **Il ranking nei sistemi di potere**

Esistono due linee di sviluppo affini a quanto proposto nel presente scritto.

Il Ranking e la Network Analysis.

Il Ranking (nella accezione particolare del PageRank di Google) è l'algoritmo che assegna un valore all'"importanza" di una pagina web all'interno del campione di riferimento.

Il PageRank, viene analizzato nella sua componente più materialista. Nel successo di Google e nella disciplina del SEO (search engine optimization) che permette l'aumento di visibilità sul Web.

Il PageRank ha però implicazioni filosofiche e sociologiche che non sono state sufficientemente sviscerate o comunque ridotte a pure conseguenze economiche.

Il PageRank è, a tutti gli effetti, una metrica sulle relazioni di Potere. Una metrica se vogliamo molto approssimata, semplificata, ma per la sua estensione sicuramente degna di analisi per le sue implicazioni sociologiche.

Nei suoi elementi, all'apparenza tecnici ed asettici, identifica se una pagina è attrattiva per la comunità internet. A tutti gli effetti definisce una relazione di Potere. Definisce quanto una struttura (proprietaria del dominio web di riferimento) esercita una forma (una delle tante) di Potere su Soggetti (attivi e passive nella interazione).

La metrica è puramente quantitativa. Non entra nella semantica della relazione (il contenuto è gradito, il contenuto non è gradito, la relazione ha implicazioni economiche, ecc. ecc.).

Possiamo però affermare che la tecnica del PageRank è utilizzabile in contesti molto più estesi e con implicazioni molto più potenti rispetto agli obiettivi del PageRank stesso.

La Network Analysis porta le modalità del PageRank alle scienze sociali.

L'Archelogia, vuole analizzare il Potere con le tecniche della Network Analysis e/o PageRank.

A queste è necessario aggiungere la semantica della relazione e l'evoluzione nel tempo della relazione stessa.

La relazione di Potere è infatti una relazione la cui evoluzione nel tempo caratterizza la relazione stessa.

## Osservazione dei sistemi sociologici

Cosa succede se osserviamo un sistema sociologico? E soprattutto cosa succede se il sistema conosce pubblicamente che viene osservato?

Il quesito, da teoria dei Giochi, può rappresentare una delle linee di analisi del Potere.

Agli inizi del '900, la fisica quantistica ha determinato che l'osservatore di un sistema fisico ne perturba lo stato. Introducendo il concetto che osservatore ed osservato sono un tutt'uno imprescindibile. Portando poi nello sviluppo a risultati estremamente proficui ed inaspettati alla teoria fisica.

Se si analizza un sistema sociologico, quali sono gli effetti che si producono sullo stesso sistema?

Alla data attuale non si sono trovati riscontri in letteratura su analisi in questo campo.

Obiettivo di questa linea di studio è capire le conseguenze nella osservazione di un sistema sociologico con particolare interesse nelle relazioni di Potere.

E' relativamente recente il caso (2006), per esempio, della Intelligenza Artificiale applicata agli studi di Avvocati. Mark Lemley, ha iniziato a lavorare su un progetto che analizzando migliaia di cause ha sviluppato un software in grado di indentificare la migliore strategia processuale.

Ma un fenomeno osservato, che può reagire all'osservazione stessa (e quindi definire relazioni di Potere) che reazioni possiede?

Questo filone di analisi, che purtroppo va oltre alle possibilità della presente relazione potrebbe essere molto proficuo.

## **Potere ed analisi linguistica.**

Altra linea di sviluppo di analisi dell'Archelogia è l'analisi del Potere con le tecniche dell'analisi linguistica.

Avram Noam Chomsky ha portato nell'analisi linguistica l'innovazione della ricerca delle strutture innate del linguaggio naturale. Cioè, in parole povere, ha operato un lavoro di astrazione sulle strutture del linguaggio, trovando (o cercando di trovare) le caratteristiche comuni a tutti i linguaggi e tutte le grammatiche.

L'Archelogia, vuole effettuare una analisi simile nelle dinamiche di Potere e determinare (se possibile) strutture logiche invarianti nel Potere.

Questa linea di sviluppo (in questo momento solo abbozzata) dovrà trarre dalle analisi delle relazioni (network analysis) preziosi spunti.

Esistono caratteristiche simili fra nazismo, comunismo, teocrazie?

E' possibile determinare evoluzioni temporali e fasi del Potere?

Quali legami esistono fra i vertici al Potere? Quale è la relazione fra questi e gli attori del sistema al Potere?

Siamo molto portati alla identificazione del Potere con la singola persona. Napoleone, Stalin, Hitler, Mussolini, ecc. ecc. Ma in realtà la singola persona non può che essere parte di un sistema di Potere nel quale il comandante ed il comandato fanno parte di uno stesso gioco di relazioni che si autosostiene. E' una struttura descrivibile con qualche tecnica?

Ugualmente il rapporto fra folla e comandante ha una evoluzione temporale che passa dal consenso al dissenso in maniera repentina. Questa evoluzione è descrivibile con qualche tecnica e segue qualche logica o struttura?

## Potere e Neuroscienze

Le Neuroscienze possono giocare un ruolo importante nell'analisi dei fenomeni relazionali.

Perché un certo attrattore relazionale (per esempio un sito, un social, un comizio, ecc. ecc.) svolge questa funzione attrattiva? L'analisi del fenomeno deve poi indirizzarsi anche all'analisi delle cause. Le Neuroscienze possono aiutare ad identificare i meccanismi che portano alla adesione a certi attrattori di Potere.

Il brand, il logo, svolgono un ruolo fondamentale nella espressione del Potere. Il Potere è sempre rappresentato e schematizzato in un logo. Nell'epoca moderna il logo svolge un fattore attrattivo economico importante. Si pensi a Google, Microsoft, Amazon, ed altri.

Nel passato il logo era ugualmente presente e molto importante. Si pensa alle statue di Garibaldi come rappresentazione della unità di Italia e quindi di rimando ad un Potere reale e Reale. Il fascio littorio, il saluto romano, la N di Napoleone, il saluto comunista, ecc. ecc. non sono che loghi che rimandano al Potere che li ha generati.

Le Neuroscienze possono illustrare una analisi più correlata al fattore attrattivo di certi simboli.

## **Potere ed Etica**

Ogni analisi filosofica e sociologica non può uscire dallo studio etico. Il Potere non fa eccezione. L'Archeologia quindi si pone fra i suoi obiettivi quello di studiare l'etica del Potere.

E' necessario però distinguere precisamente quando si fanno considerazioni di carattere empirico, materialistico e quando si fanno considerazioni di carattere etico. L'ambiguità dei piani (e del linguaggio) è fonte di molte ambiguità.

## **Archelogia, Archerazia ed Anarchia**

La contrapposizione fra Potere ed Anarchia è profonda e radicata nell'analisi politica. Ogni forma sociale richiede organizzazione per raggiungere obiettivi ambiziosi. Il Potere è quindi intrinsecamente collegato alla organizzazione ed alle imprese sia negative sia positive della Storia umana.

L'Anarchia esaltando l'individualità, difficilmente può sposarsi con imprese a forte matrice organizzativa.

L'Archelogia è una disciplina non ideologica. Il rapporto fra Archerazia ed Anarchia è un rapporto dialettico il cui confine è non identificabile senza scadere nell'ideologia.

L'Archelogia richiede quindi equilibrio nelle analisi ed a differenza di altre dottrine storiche, rifugge esplicitamente derive ideologiche.

La vera unica ideologia dell'Archelogia è il monito verso l'equilibrio. Il dubbio è il metodo positivo di identificazione continua della verità alla ricerca del giusto rapporto fra Potere ed assenza di Potere.

Si potrebbe parafrasare, "so di non Potere".



## Potere e Intelligenza Artificiale

L'Intelligenza Artificiale può essere un nuovo elemento di analisi per il Potere?

In linea di principio No, perché il Potere descrive relazioni fra esseri dotati di volontà (attivi o passivi che siano). Ma l'Intelligenza Artificiale introduce elementi di discontinuità rispetto al passato.

Esistono studi che rimandano al Potere degli algoritmi (Algocrazia) e quindi Algoretica. Anche questa linea di sviluppo è degna di profonda analisi nei rapporti di Potere.

Inquietante sono le possibilità che l'intelligenza artificiale può dare ai meccanismi di sostegno del Potere ed alla limitazione delle libertà individuali.

Le tecniche tradizionali di programmazione si definiscono algoritmiche. Cioè dato il programmatore (o un gruppo di programmatori) ed il suo programma software, esiste una relazione univoca fra produzione del programmatore ed effetti del programma stesso. Quindi nelle relazioni di Potere, il programma non è che una estensione diretta della volontà del programmatore.

Nella intelligenza artificiale questo non è più vero. Per due ragioni:

- 1) Per la crescita e potenza dei campi di applicazione del programma stesso che rendono molto più potente l'output del programma. Riconoscimento facciale, della voce, studio di cause per scelta della migliore giuria, e molto altro, sono risultati inimmaginabili solo qualche decennio orsono.
- 2) Ma la causa vera è che l'intelligenza artificiale sfugge per definizione alla volontà dei programmatori. Il dettaglio non è da poco. Sottile ma con conseguenze molto profonde sulla analisi delle relazioni di Potere. Infatti l'AI parte non da algoritmi, ma da apprendimento neurale da un set campione. Questo significa che le decisioni prese da un sistema basato su AI non sono predicibili e quindi sfuggono alla relazione con il programmatore (o gruppi di programmatori) e con la sua volontà.

Questi due aspetti (ma anche altri di minore impatto) rendono l'intelligenza artificiale strettamente connessa con il Potere e quindi una dimensione di analisi non facilmente liquidabile con semplificazioni.

## **Potere e Religione**

Lo studio della Religione come fatto temporale è analizzato dall'Archelogia come qualsiasi altro fenomeno umano.

# **Archeologia**

## **Il Potere. Un punto di vista**

## **I punti di analisi del Potere.**

La filosofia fino ad ora ha avuto un approccio al Potere che si può definire accidentale. Tema centrale nella filosofia, è stato catalogato per questo o per quello.

Si vuole proporre un approccio basato (in maniera riduttiva naturalmente) su tre direttrici di analisi.

- 1) Le relazioni. Il Potere ha una valenza relazionale che già abbiamo evidenziato.
- 2) Le classi. Il Potere ha una attinenza con le classi, come si evidenzia in seguito.
- 3) Il profitto. Il Potere ha attinenza con il Profitto.

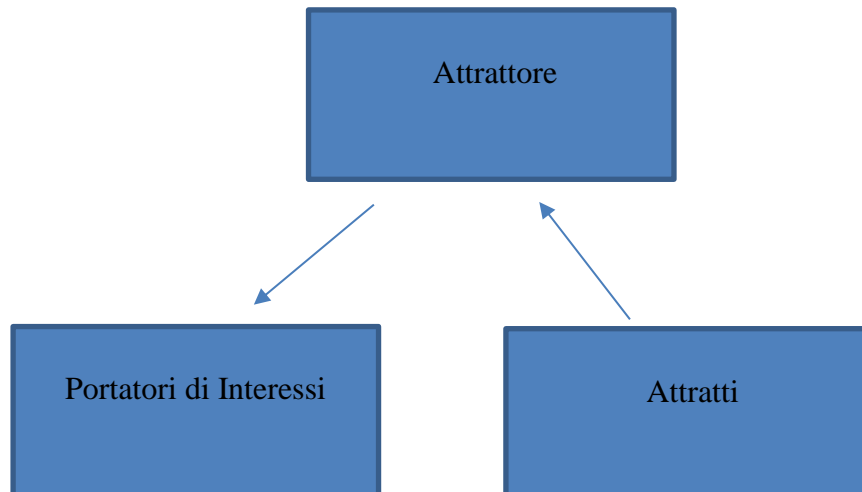
Ogni analisi di Potere deve quindi partire da questa triade. Con un approccio neutro ed argomentato.

## Delle relazioni di potere.

Come indicato, si sta cercando di definire le strutture invariabili attinenti al Potere ed alle relazioni di Potere. Si vuole imitare il lavoro di Chomsky sul linguaggio ed applicandolo per analogia alle scienze sociali.

L'analisi Archeologica vuole porsi come una novità nell'analisi relazionale degli eventi.

Iniziamo definendo i rapporti di Potere tra attrattori e persone attratte. Questa è stata la prima concettualizzazione che vogliamo operare.

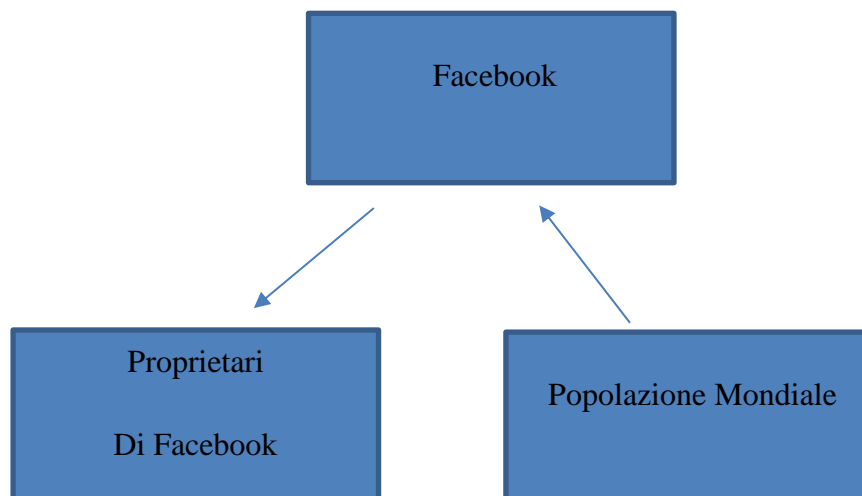


La relazione è semplificabile con una triade. L'attrattore è in relazione con gli attratti e porta un vantaggio ai portatori di interessi o comunque ha una relazione con i portatori di interesse.

La relazione ha una natura semantica, ma per semplificare in questo momento trascuriamo gli aspetti semantici.

Dobbiamo però evidenziare che l'attrattore è una entità astratta (materiale o immateriale), mentre gli Attratti e i Portatori di Interesse sono gruppi di individui.

Un esempio potrebbe essere:



La schematizzazione permette di rappresentare l'oggetto attrattivo che serve comunque a rappresentare la relazione di Potere. La domanda vera è se esistono relazioni di Potere senza rappresentazioni ideologiche attrattive. Vedremo di investigare meglio questo aspetto, perché forse è fondamentale nella analisi iniziata.

Gli Attratti ed i Portatori di Interesse sono invece gruppi di individui. Infatti l'Archelogia definisce il Potere come relazione fra soggetti che agiscono con un atto più o meno volontario.

## **Le classi.**

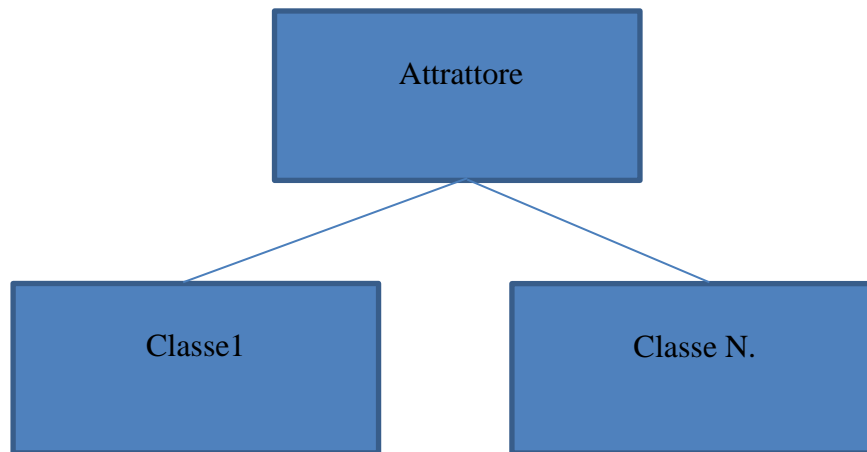
Le classi sono sempre state una degli elementi di (appunto) classificazione della società. Marx definisce la classe come il gruppo di individui che condividono uno stesso rapporto con i mezzi di produzione.

L'Archelogia propone un ulteriore livello di astrazione.

Le relazioni di Potere suddivide il sistema in analisi in Classi. Ancora una volta la relazione di classe, è una relazione non predeterminata (a priori) ma oggetto di analisi e quindi facente parte del sistema stesso.

Si crede che la suddivisione in classi non sia quindi ideologicamente predeterminata, ma fonte di analisi. Il che naturalmente non vuole escludere l'indagine sulle cause dietro la formazione di classi.

A questo punto la relazione di Potere diventa molto simmetrica.



In questa rappresentazione, la connessione non può che essere senza origine e destinazione. Evidenziando, con una mancanza, la necessità di investigare nel dettaglio anche l'origine e la forma della relazione fra Classe ed Attrattore.

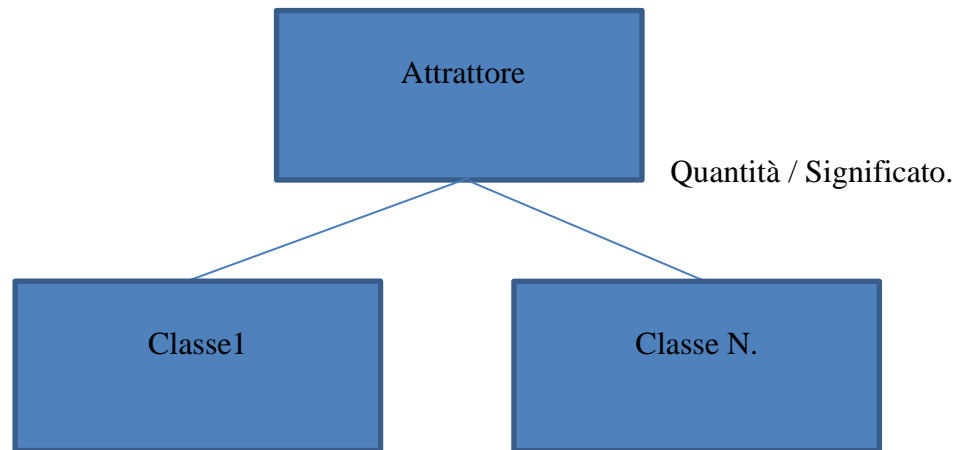
La classe è un raggruppamento di individui omogeneo nella relazione di Potere.

### **La semantica delle relazioni di potere.**

La relazione di potere è quindi caratterizzata da un elemento relazionale. L'elemento relazionale può essere quantitativo o qualitativo, ma esprime sempre un significato relazionale. Nel caso che la relazione possa essere espressa quantitativamente, è possibile sviluppare indagini quantitative anche con le tecniche di network analysis.

La relazione diventa così completa.





Abbiamo richiamato in precedenza il motore di Google come prima relazione di potere con rilevanza statistica.

Infatti siamo portati a pensare che Google sia semplicemente un calcolo di relazioni fra pagine. Estraiamo da Wikipedia l'algoritmo del Pagerank, prima versione semplificata del calcolo di Google.

“L'algoritmo completo per il calcolo del PageRank fa ricorso all'uso della teoria dei processi Markov ed è classificato nella vera categoria degli algoritmi di Link Analysis Ranking. Dalla formula inizialmente sviluppata dai fondatori di Google, Sergey Brin e Larry Page, è possibile comprendere come il PageRank viene distribuito tra le pagine:

$$PR[A] = \frac{1-d}{N} + d \left( \sum_{k=1}^n \frac{PR[P_k]}{C[P_k]} \right)$$

Dove:

$PR[A]$  è il valore di PageRank della pagina A che vogliamo calcolare.

$N$  è il numero totale di pagine note.

$n$  è il numero di pagine che contengono almeno un link verso  $A$ .  $P_k$  rappresenta ognuna di tali pagine.

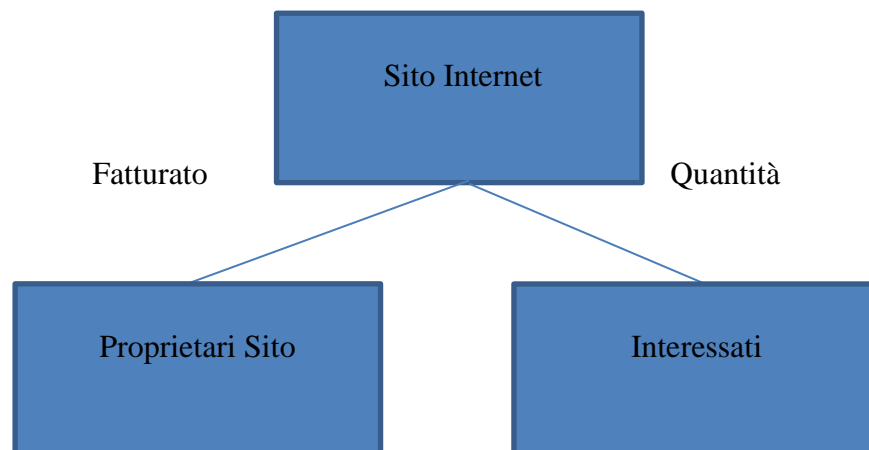
$PR[P_k]$  sono i valori di PageRank di ogni pagina  $P_k$ .

$C[P_k]$  sono il numero complessivo di link contenuti nella pagina che offre il link.

$d$  (damping factor) è un fattore deciso da Google e che nella documentazione originale assume valore 0,85. Può essere aggiustato da Google per decidere la percentuale di PageRank che deve transitare da una pagina all'altra e il valore di PageRank minimo attribuito ad ogni pagina in archivio.

Dalla formula si nota quindi che all'aumentare del numero di link complessivi dei siti che puntano ad  $A$  il PageRank aumenta.”

Se si passa da “semplice” relazioni fra pagine ad espressione di una relazione di attrazione da parte di una certa pagina, da parte di un certo gruppo di soggetti, la stessa diviene una relazione di Potere, o almeno, sottende ad una relazione di Potere.



Passare da una metrica quantitativa al significato della relazione è più complesso. Dietro la metrica, possono esserci interessi di tipo economico. Ma la metrica non esprime anche la qualità della relazione (gradimento, odio, interazioni economiche, relazioni patologiche).

Si può dire che è la relazione che divide in classi e la divisione in classi genera (o è generata meglio) da una relazione semantica verso l'attrattore.

Google, ha quindi inconsapevolmente (o consapevolmente) determinato il primo metodo quantitativo moderno per l'analisi di metriche di potere.

Nelle analisi delle relazioni di potere, è quindi necessario:

- 1) Determinare gli attrattori. Cioè l'elemento immateriale che costituisce aggregante per la relazione.
- 2) Determinare le classi che costituiscono la scomposizione del modello.
- 3) Determinare il tipo di relazione e la semantica della relazione fra classe ed attrattore.

Questo meccanismo metodologico è ancora NON A PRIORI. Cioè, ogni analisi che esce dalle logiche del potere, per costituire una ideologia del Potere è (come già detto) destinato a considerazioni fallaci, ideologicamente pregiudiziali e quindi, nel lungo periodo, scorrette.

Il primo che ha elaborato una teoria del Potere collegata alla relazione è Michel Foucault. La sua analisi è profonda, raffinata ed anticipa alcune delle considerazioni del presente scritto. Nel lavoro, non riesce però ad uscire dalla ideologia e rimane ancorato, nelle sue evoluzioni, a ideologismi. Appare, che non riesca a svincolare l'impianto, da una matrice ideologica alla quale vuole perdonare le conclusioni oggettive delle premesse. Si rimarca però, che questo approccio al Potere è comunque innovativo ed anche isolato nella storia della filosofia.

Per parafrasare Wittgenstein, il mondo è la totalità delle relazioni, non delle cose. Che poi, la differenza fra le relazioni ed i fatti, non è niente altro che porre l'accento sulla capacità dell'uomo di misurare le relazioni.

## **Dove si appende la giacca del Potere**

La teoria classica del Potere (supponendo che esista il concetto di “classica” in questo caso) tende a prendere la società, considerandola come un unicum. Questo approccio è presente sia in Marx, ma anche Webber, Adam Smith, ed altri ancora. Le classi sono una rappresentazione statica della società.

Quando si ragiona invece per una generalizzazione (come proposto nel manifesto dell'Archelogia) ci si pone il problema di dove appendere la giacca del Potere. La generazione della classe come connotazione di una relazione di Potere, pone il problema (filosoficamente non trascurabile) di cosa è una relazione di Potere.

Fino ad ora ho parlato genericamente di attrattori e di relazione di Potere. Approfondendo i concetti mi sono scontrato in alcuni riferimenti circolari che dovevo superare per la coerenza dell'impianto.

Ragionando in termini di teorie classiche, la società, in quanto substrato relazionale, sedimenta al suo interno, relazioni, classi, profitti (nei termini archeologici). E cosa differenzia una analisi della società, rispetto ad una analisi di un concetto come Facebook. E cosa caratterizza l'uno e l'altro ?

Il supporto metodologico e ontologico viene dalla semiotica. Da una parte risolvendo un problema più ampio (una generalizzazione ed apertura ad altro campo) e dall'altro una risoluzione del problema della giacca (cioè a quale entità collego una relazione di Potere).

Nel trattato di semiotica generale di Umberto Eco, viene sistematizzato il concetto di Unità Culturale.

Parlare di società, oggettizzando il concetto è effettivamente un errore metodologico (con tutto il rispetto per la classica). La relazione di Potere non è altro che una connotazione di una Unità Culturale. L' attrattore si può dire possa rappresentarsi con una Unità Culturale. La stessa società non è un oggetto come viene rappresentata nella teoria classica. La società è una Unità Culturale. Con tutti gli effetti sulle relazioni di Unità Culturali, ecc. ecc.

La relazione fra Unità Culturale e relazione di Potere è quindi molto sottile e possiamo ipotizzare che sia biunivoca e molto strettamente connessa.

La semiotica rappresenta l'Unità Culturale senza dare il dovuto peso alle dinamiche relazionali e di Potere che generano questo concetto. Quindi il Potere è una connotazione di una Unità Culturale. E ne è intimamente connesso.

L'effetto di questa relazione è variegato. Da una parte si esce da concetti "proprietary" dell'Archelogia, per andare su concetti generali e già sistematizzati in modo più ampio.

Questo legame fra semiotica ed Archelogia diventa quindi prezioso.

Il fatto che la società da oggetto a priori, diventi Unità Culturale (quindi una delle tante Unità Culturali) rappresenta una svolta che completa l'analisi Archelologica. Ne completa anche l'uscita da implicazioni di carattere etico e politico. Ogni Unità Culturale determina una relazione di Potere (e potremmo dire forse che è a sua volta determinato dalla relazione di Potere).

In questo senso Facebook (per esempio), è in quanto Unità Culturale, oggetto dell'analisi di Potere, origine della relazione di Potere ed a sua volta definito dalla relazione di Potere Stesso. Infatti (da approfondire questo concetto) la creazione proprio dell'Unità Culturale è un atto di Potere. In quanto atto relazionale, di classe e di profitto. L'Unità Culturale è quindi punto di ingresso della relazione di Potere. E (forse) viceversa.

## **Archipollenza**

Si definisce inoltre archipollenza che è la condizione di sostanziale equilibrio fra due classi di Potere nella relazione di Potere. Concretamente significa che gli interessi delle due classi sono sostanzialmente e significativamente equivalenti.

## **Il tempo.**

Il tempo ha un valore molto importante nelle relazioni di Potere. Riveste forte importanza l'analisi della evoluzione della relazione nel corso del tempo. Sia perché le relazioni sono mutevoli, sia perché il tempo genera nuove classi, relazioni, significati.

La variabile tempo dovrà essere oggetto di approfonditi studi.

## Teoria del valore

La fattoria degli animali è una novella di George Orwell. Il libro rappresenta una “lotta di potere” in allegoria ed è rappresentativa di un percorso di potere.

Il presente saggio nasce da alcune considerazioni che si sono evolute in qualche anno di riflessione.

In particolare il concetto di Potere come approccio relazionale ed il concetto di classe da una raffinatezza di analisi che però si è rivelato incompleto.

La fattoria degli animali rappresenta appunto l’evoluzione del potere fra animali. Saggio arguto di politica sociale, ha rappresentato un esercizio di analisi importante.

Infatti la relazione e la gestione delle classi (nella sua evoluzione temporale) non danno una completa visione del Potere stesso e quindi evidentemente incompleti nell’analisi. Manca una chiave di lettura importante di analisi.

Nella evoluzione temporale del saggio, in maniera molto semplificata, si passa da uno schema di tipo:

Uomo

Animali

Ad uno schema del tipo:

Uomo (come padrone)

Maiali (come gruppo dominante)

Animali.

Fino ad arrivare a:

Maiali (come gruppo padrone).

Animali.

Questa fotografia non permette di determinare l'origine del Potere. Risulta quindi parziale.

## **Il profitto**

Esiste una componente che integra la relazione e la classe. Ed è il profitto. Il profitto non va inteso come mero aspetto economico e va esteso in senso generico.

Il profitto è la misura della relazione di potere che si inserisce in un contesto relazionale e di classe. Il termine non va inteso in senso letterale.

Il profitto è il flusso che determina il rapporto di Potere e completa l'analisi della relazione di Potere.

Il cambiamento di classe da :

Uomo (Padrone).

Animali

a

Maiali (come gruppo Padrone)

Animali.

Sottende una variazione del flusso di profitto.

Il Potere è quindi indentificato da:

relazione



classe

profitto.

Il profitto è analizzato in termini di flusso e non va ridotto ad un mero approccio materialistico (capitale, guadagno, denaro, beni materiali, ecc. ecc.).

Il profitto (intendiamo sempre in senso non letterale) può essere una relazione di Potere che porta alla morte di individui. La pena di morte, per esempio, è una relazione di Potere nel quale il profitto è la vita.

Il profitto è però la “moneta” della relazione di Potere. E l’analisi dei flussi di profitto completa l’analisi del sistema di Potere.

Anche in questo caso è il profitto a costituire l’entità ontologica della relazione e non la particolare occorrenza.

Il profitto si suddivide in una analisi:

- 1) Della suddivisione (attribuzione) fra classi
- 2) Dei flussi del profitto fra classi.

Così, per esempio, la distribuzione della ricchezza fra classi a livello mondiale è indice di una relazione di Potere.

Le tipologie di profitto vanno identificate e cercate nelle relazioni di Potere. Quindi fa parte dell’analisi trovare i profitti nelle relazioni, come pure l’analisi dei flussi del profitto stesso.

Si può dire quindi che il profitto è la misura della relazione di Potere e ne chiude un cerchio informativo che da una parte è sicuramente un inizio della comprensione del fenomeno, ma dall’altro descrive già le basi e gli invarianti delle relazioni di Potere.

L’Archelogia è alla ricerca di una teoria del valore che permetta di sistematicizzare il profitto in maniera più coerente con la generalizzazione effettuata.

Nella analisi del potere, il profitto ha una importanza fondamentale. In generale la teoria del valore è un punto fondamentale per tutto l'impianto.

Diviene importante il concetto di metrica del profitto. La teoria economica svolge una parte fondante sotto questo versante.

Ma il profitto nell'Archelogia è sia inteso materialmente che in senso immateriale. Le relazioni fra classi non si esauriscono in termini materiali ed economici ma anche per desideri, volontà, ambizioni.

La riduzione del profitto a componenti materiali rischia di essere fallace nella analisi di Potere. Ma ugualmente l'apertura a concetti extraeconomici apre il problema della metrica.

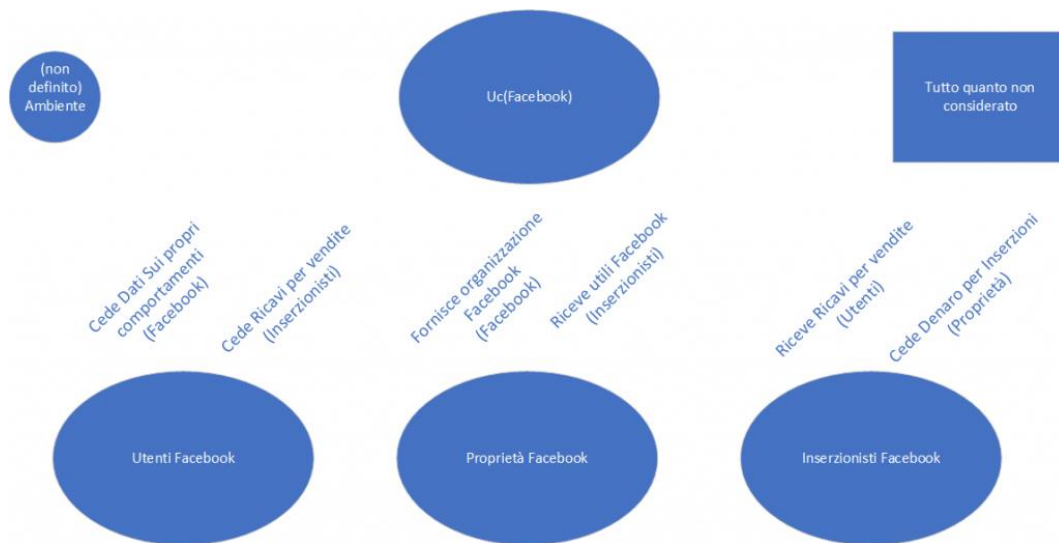
In realtà è possibile ipotizzare che più che la metrica del valore, potrebbe essere sostituito con il concetto di occorrenza del profitto. Cioè, in parole povere, la probabilità che lo stesso fenomeno accada in condizioni simili.

Questo permetterebbe di definire una logica del valore basata sulla teoria delle comunicazioni. Il gatto di Schrodinger è molto più vicino alle scienze umanistiche di quello che può sembrare all'apparenza.

Vediamo quali sono le caratteristiche ed i problemi che si nascondono ad una teoria del valore coerente con le necessità dell'Archelogia.

## **L'oggetto di analisi**

Prendiamo per esempio la relazione di Potere caratterizzata dall'unità culturale Facebook. (qui riportata in maniera molto semplificata e solo ai fini della analisi di alcune interazioni principali. (non comprensiva quindi di tutti gli stakeholder).



Relazione di Potere dell'Unità Culturale Facebook.

L'oggetto di analisi di una teoria del valore è la relazione di Potere collegata all'unità culturale. Un approccio semiotico alla teoria del valore, quindi parte da una estensione dell'oggetto di analisi.

Le teorie classiche pongono l'accento sulla merce. La teoria del valore deve essere estesa a tutti gli aspetti immateriali. L'immaterialità però va intesa non tanto e solamente dal punto di vista economico (per esempio la valutazione degli asset immateriali) ma anche dal punto di vista semiotico filosofico. Per esempio cedere la vita ha un valore agli effetti di una teoria del valore collegata alle relazioni di Potere.

Ugualmente il concetto di merce assume un valore tutto nuovo. Il consumatore utilizzatore di Facebook cede la merce dato personale a fronte dell'utilizzo di uno strumento. La "merce" dato personale in un concetto legato ai classici dovrebbe contenere un valore di capitale, lavoro. In questo caso la "merce" perde queste attinenze ma rimane "merce". Un profitto è comunque presente nello scambio. Ed è analisi fondamentale per l'Archelogia.

Sappiamo bene che una teoria di questo tipo ha una complessità realizzativa enorme (e forse impossibile). Ma porsi il problema è comunque un esercizio valido.

La teoria del valore allargato pone problemi nuovi quali per esempio le correlazioni. Seguiamo l'esempio precedente. E' abbastanza intuitivo che gli inserzionisti pagano Facebook per la pubblicità ed il ricavo è fornito dagli utenti finali. La correlazione "intuitiva" pone problemi sia per la differenza dell'evento nel tempo, sia per le correlazioni logiche fra le due operazioni (cessione di dato personale, rispetto alla intenzione dell'inserzionista a pagarlo indirettamente). Una teoria del valore deve uscire da un approccio intuitivo e porsi il problema di queste connessioni.

## **Completezza**

Generalizzando il problema è necessario porsi il problema della completezza. Nella analisi di una relazione di Potere è necessario che siano identificati con completezza i flussi sottostanti.

Ultimamente si parla molto dei valori ambientali e dello sviluppo sostenibile. Generalizzando, la relazione di Potere genera una struttura di scambio di profitti che costituiscono il vero valore intrinseco della "merce". Sia analizzata nel singolo scambio, sia in una analisi sistemica.

In Eco, nel Trattato di Semiotica Generale si cita Marx ed il denaro come funzione segnica delle merci sottostanti. Questo approccio semiotico pone l'uomo e gli scambi al centro di una determinazione del valore della merce.

Questo approccio è parziale (ed appunto semiotico). Manca a questa dimensione il valore ontologico, intrinseco. Possiamo costituire una teoria del valore sul valore intrinseco ? Anche in questo caso la risposta è negativa. Una teoria del valore deve però tenere traccia di tutti i flussi di profitto di una relazione di Potere.

Eppure, sempre di più si pongono all'attenzione teorie del valore (sostenibilità ambientale per esempio) dove un approccio puramente semiotico (il denaro per esempio) non tiene conto degli effetti ambientali sottostanti alla relazione di Potere.

Ugualmente nel caso di Facebook non è così facile dare una teoria del valore così calzante. Nel caso di Facebook è possibile dare un valore economico della prima transazione (scambio di dati) ricavandola da un sistema che dà un valore agli scambi fra inserzionisti. Ma non sempre (anzi quasi mai) il denaro è l'unica funzione segna di una relazione di Potere.

L'ambiente, ma anche altri sistemi di Potere pongono all'attenzione l'insufficienza di una teoria del Valore basata sull'utilità personale, oppure al valore della merce come pensata dai classici.

### **Il concetto di verità e di valore.**

Una teoria del valore quindi deve avere come caratteristica la completezza, e deve basarsi su oggetti di analisi che siano mediati dalla semiotica.

Dovrebbe basarsi sul valore ontologico dei sottostanti. Ma questo è impossibile.

Credo (magari ingenuamente) che il tutto giri intorno al concetto di verità e di valore intrinseco. Porsi il problema di cosa sono in realtà.

Nei nostri discorsi tendiamo a saltare troppo rapidamente fra il valore semiotico ed il valore intrinseco. Saltando dall'io verso l'altro proiettando all'esterno realtà che sono su piani diversi.

Cosa intendiamo con questo concetto.

Prendiamo la frase "Dio Esiste".

Quale è il valore di verità della affermazione ? Si parla di concetti non dimostrabili, che però sotto una analisi di relazione di Potere hanno un effetto elevato.

Lo stesso esercizio che differenzia il concetto di verità dalla sottostante relazione di Potere.

Ritengo che ci sia una relazione fra verità e valore e che si possa fare una analisi che non sia ontologica ma possa essere efficace ad identificare una relazione di Potere.

“Dio Esiste” è una affermazione vera o falsa ? Non è possibile dare una risposta che non sia basata su approcci individuali. Questo per molte delle affermazioni che muovono il nostro io sociale. La nostra vita. Le conseguenze su tutta la società. Su queste affermazioni non è possibile dire se sono vere e false.

Si aprono quindi due percorsi. Uno dell’io che deve prendere decisioni su quelle frasi ed un percorso etico individuale. E qui siamo nel ramo dell’etica. Ed attenzione che l’approccio etico ha prevalenza su qualsiasi altro approccio.

L’altro percorso è Archeologico e cioè una definizione di verità non come ontologia, ma come connotazione della relazione di Potere. “Dio Esiste” determina una relazione di Potere che ne descrive la verità come effetto misurabile della relazione di Potere. Questo approccio semiotico alla verità non è assolutamente nichilismo. E non è in contrapposizione con l’etica. La misurabilità della verità “semiotica” è un obiettivo dell’Archeologia.

Non entreremo qua nella differenza fra verità del campo “Dio Esiste” e di quelle affini a “nell’Universo due corpi si attraggono in modo direttamente proporzionale al prodotto delle loro masse e inversamente proporzionale alla loro distanza elevata al quadrato”. La differenza fra le prime e le affermazioni di carattere scientifico. Solo evidenziare che la verità Archeologica deve essere relazionata ad una misurabilità della stessa in termini di relazione, classe, profitto.

Questo approccio non risponderà MAI alla ontologia dell’affermazione “Dio Esiste”, ma dovrebbe aiutare l’io ad una etica più consapevole.

Nell’azione di tutti i giorni, si passa troppo spesso dai vari piani di verità.

Il duale della verità è il valore. Inconsistente un approccio ontologico al valore. Rimane un approccio al valore che sia però basato su concetti estesi rispetto alla teoria classica.

In maniera molto semplicistica il valore in una teoria del valore completa non può che essere legato al segno, alla unità culturale.

Prendiamo un esempio collegato alla intelligenza artificiale. Un sistema di traduzione automatica che sostituisce operatori umani nella stessa operazione.

Quale è il valore della operazione ?

Io ritengo che un approccio semiotico completo ad una teoria del valore non possa essere monovalore ma multivalore e relazionale.

Se il valore viene considerato dal punto di vista del capitale e della efficienza, sicuramente il valore dell'operazione di sostituzione è positivo ed è dato dal risparmio economico dell'operazione.

Se il valore viene considerato dal punto di vista del tendere alla massima occupazione, il valore della operazione è negativo e pari alla perdita della occupazione.

Quali siano questi attrattori (bene, male, centralità dell'uomo, bello, brutto, morale, immorale, preservazione dell'ambiente) è fonte di analisi e di riflessioni. Ma il valore non può che essere pensato come reticolo rispetto alla relazione con questi segni. Reticolo che definisce da una parte segni (mediati dalla semiotica) e dall'altro misurazioni. Possiamo chiamare questi attrattori Segni Etici ? Sono essi unità culturali alla stregua di Facebook ? Possono essere oggetto di analisi quantitativa e formale ?

Facciamo un altro esempio. L'estinzione di una specie animale per azione dei cambiamenti climatici.

Che valore ha questa operazione ?

Dal punto di vista della relazione con il profitto economico, una estinzione della specie ha un valore nullo. Cioè nessun danno generato. Mentre dal punto di vista del passaggio generazionale, una estinzione di una specie ha un valore elevato (cercando poi di dare una quantificazione di qualche genere collegata al denaro). Dal punto di vista di un approccio al sistema di valori che tendono al male. invece l'estinzione di una specie ha un valore positivo.

Tutto questo sembra puro astrattismo. Inutile considerazione che mischia concetti di valore pseudoeconomico con concetti di tipo etico.

Primo concetto è che gli oggetti su cui si fanno queste operazioni sono di tipo semiotico (i segni e le unità culturali). Secondo è che i sistemi di misurazione devono essere in qualche modo precisamente sedimentati con metriche non arbitrarie.

L'obiettivo di tutto questo sarebbe legare la teoria del valore al sistema di analisi delle variabili etica, liberando il fatto stesso da pre-considerazioni e pre-giudizi a priori di tipo etico. L'effetto dovrebbe essere il concentrarsi sulle scelte etiche a monte di ogni sistema di misurazione e di ricadute pratiche.

Molto concretamente. In modo empirico l'intelligenza artificiale porta efficienza la cui ricaduta positiva è verso sistemi di Potere ad alto contenuto di capitale. Facebook, Amazon, sono sintomatiche di un capitalismo nuovo (ma con regole vecchie) in cui il capitale tende ad avere predominanza sul lavoro. Con una distribuzione del capitale (delle risorse) a vantaggio di gruppi ristretti rispetto alla popolazione mondiale. Una teoria del valore dovrebbe essere in grado di definire questi flussi estendendo anche alle ricadute di tipo ambientale (ma non solo). Ed inoltre dovrebbe essere in grado di valorizzare questi flussi in rapporto alle verità a priori (tradotte in segni semiotiche) che sono poste alla base del sistema stesso.

L'obiettivo della nostra società deve essere un benessere condiviso ? Questa è una scelta etica. Allo stesso modo si potrebbe scegliere di puntare ad un benessere concentrato nelle mani di pochi. Ogni flusso di profitto può essere analizzato



quantitativamente in maniera differente a seconda del tipo di sistema di valori etici scelto. L'importante è intendersi sulle premesse e misurare accuratamente le conseguenze.

Anche il tema delle fake news assume un approccio diverso ed un paradigma diverso. Separando considerazione di tipo "scientifico" e quindi confutabili da considerazioni collegate a relazioni di Potere. Il valore diventa un reticolo in rapporto al sistema di valori etici.

E' possibile pensare e realizzare una teoria del valore che abbia queste caratteristiche ? Purtroppo al momento siamo ancora alla sedimentazione di alcuni concetti di riferimento.

## **La misurazione della coerenza**

Si pensa al problema delle fake news come ad un problema di verità. In realtà il problema della coerenza è collegato maggiormente alla coerenza ed alla attinenza ai sistemi di valore prescelti.

"Dio Esiste" è vero o è una fake news ? (la considerazione è fatta con il massimo rispetto del concetto sottostante). Dal punto di vista ontologico l'affermazione è per l'uomo indicibile. Deve essere accettata o negata, secondo un sistema di valori personali che fanno parte di un percorso dell' io. Essendo accettata da miliardi di persone a livello mondiale, il valore di verità quantificabile (semiotico) della affermazione è alto.

Vaccinarsi ha la stessa connotazione di una frase come "Dio Esiste" ? Potremmo dire che ci sono evidenze scientifiche che prendendo un campione di 1000 persone e fino a prova contraria l'effetto positivo di una vaccinazione porta al risparmio di decine di vite. L'affermazione può essere quindi smentita o confermata, dato un sistema di valori etici sottostanti. La vita potrebbe non essere un valore da anteporre al denaro, ecc. ecc.

Le fake news, ma in generale il concetto di verità diventa quindi legato alla coerenza nelle azioni del sistema. Una organizzazione può essere a favore della lotta contro il lavoro minorile. E poi dare luogo a comportamenti etici che aumentano il lavoro minorile. Una teoria del valore deve essere in grado di determinare la coerenza collegata alle scelte etiche effettuate.

### **Problemi aperti**

Un approccio semiotico alla teoria del valore apre il problema di come si relazionano le analisi dei profitti fra varie unità culturali fra di loro collegate. Ma per ora trascuriamo questo aspetto che però sarà centrale per gli sviluppi futuri.

## **Conclusioni**

Le conclusioni, purtroppo o per fortuna, non sono altro che un inizio di una nuova ricerca.

Questo manifesto è per definizione in continuo arricchimento ed evoluzione. Come tale sarà traccia modificabile nel corso del tempo.

Cosa caratterizza il Potere ? Se dovessi quindi dare la parte più rappresentativa, oltre alla triade relazione, classe, profitto, vorrei proprio dare accento al profitto come flusso, a maggiormente caratterizzare il Potere e la sua natura.

## **Bibliografia**

Noam Chomsky, *L'analisi formale del linguaggio*, Torino, Boringhieri, 1969.

Noam Chomsky, *La grammatica generativa trasformazionale*, Torino, Boringhieri, 1970.

Noam Chomsky, *Filosofia del linguaggio. Ricerche teoriche e storiche*, Torino, Boringhieri, 1969.

Paolo Benanti, *Oracoli. Tra algoretica e algocrazia*, Roma , Luca Sossela Editore, 2018

Michel Foucault, *Le parole e le cose: un'archeologia delle scienze umane* (1966), trad. Emilio Panaitescu, Rizzoli, Milano 1967

Michel Foucault, *Microfisica del potere: interventi politici*, a cura di Alessandro Fontana e Pasquale Pasquino, Einaudi, Torino 1977.

Umberto Eco, *Trattato di semiotica generale*, Bologna, La Nave di Teseo, 2016